

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Documento di seduta*

22.10.2007

B6-0401/2007

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito dell'interrogazione orale B6-0377/2007

a norma dell'articolo 108, paragrafo 5, del regolamento

da Luis Manuel Capoulas Santos, Bernadette Bourzai, María Isabel Salinas García, Katerina Batzeli e Rosa Miguélez Ramos

a nome del gruppo PSE

sull'aumento dei prezzi e la protezione dei consumatori

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'aumento dei prezzi e la protezione dei consumatori**

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'ultimo rapporto trimestrale della FAO sulle prospettive dei raccolti e la situazione alimentare, nonché la sua dichiarazione in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione del 16 ottobre 2007,
  - viste le conclusioni del rapporto dell'OCSE sui biocarburanti presentate nel quadro della Tavola rotonda sullo Sviluppo sostenibile tenutasi a Parigi l'11-12 settembre 2007,
  - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando l'ultima ondata di aumento dei prezzi al consumo dovuta, tra l'altro, all'aumento dei costi delle materie prime, all'aumento dei consumi mondiali (soprattutto in Cina e in India), al basso livello dei raccolti a causa di circostanze climatiche sfavorevoli, alla riduzione delle scorte e alla speculazione,
- B. considerando che nella maggioranza degli Stati membri dell'UE non vi sono ancora elementi che consentano di dimostrare una relazione diretta e a lungo termine tra gli aumenti dei prezzi di taluni prodotti e la domanda di biocarburanti, ma che non bisogna perdere di vista il caso, ad esempio, degli Stati Uniti, dove un ambizioso incoraggiamento della produzione di mais per biocarburanti ha attualmente un'influenza diretta e riconosciuta dall'OCSE sull'aumento dei prezzi dei generi alimentari,
- C. tenendo conto dell'importanza che la politica agricola comune (PAC) riveste attualmente quale elemento di equilibrio della catena alimentare, una delle sue funzioni principali essendo quella di garantire la sicurezza alimentare, il reddito agricolo, la produzione di qualità e la protezione dell'ambiente,
- D. considerando che la recente evoluzione della PAC ha ridotto in misura considerevole i meccanismi d'intervento per questo tipo di situazioni,
- E. considerando il ruolo svolto dalle grandi catene di distribuzione e da un piccolo numero di catene di supermercati in seno all'UE nella fissazione dei prezzi al consumo, e considerando la forte concentrazione di tale domanda, tale da far presumere l'esistenza di una posizione dominante nei negoziati con i produttori,
- F. considerando più specificamente che informazioni raccolte in tutta l'Unione da diverse organizzazioni e associazioni sembrano indicare che grandi supermercati abusano del loro potere economico per costringere i produttori e i fornitori (stabiliti nell'Unione ma anche al di fuori di essa) ad abbassare i loro prezzi fino a livelli insostenibili e per imporre loro condizioni sleali,
- G. considerando d'altronde che non possiamo limitarci a una riflessione interna sulle

conseguenze della crisi dei prezzi nell'UE, e che al contrario si dovrebbe tener conto anche delle conseguenze dell'aumento delle quotazioni mondiali delle materie prime agricole per i paesi più poveri e specialmente per i paesi importatori netti a livello mondiale,

1. si rallegra, e si felicita con la Commissione, per la recente decisione di sospendere la messa a riposo delle terre quale misura palliativa e d'urgenza per il forte aumento dei prezzi dei cereali;
2. chiede con urgenza alla Commissione di adottare ulteriori misure per altri settori interessati, come quello della produzione lattiera, per far fronte alla situazione descritta di aumento dei prezzi;
3. invita la Commissione e gli Stati membri a verificare l'incidenza di questa recente crisi dei prezzi sull'economia delle famiglie europee, al fine di misurare il suo impatto reale sul potere d'acquisto dei cittadini e di tenerne conto per l'attuazione di misure concrete ove ciò risulti necessario;
4. chiede alla Commissione di impegnarsi a promuovere una riflessione approfondita sul futuro ruolo della PAC in generale, ma anche sugli insegnamenti tratti dall'esperienza delle crisi attuali riguardo all'aumento dei prezzi delle materie prime e dei generi alimentari;
5. afferma in questo senso che la verifica dello "stato di salute" della PAC è un'occasione opportuna per fare il punto anche sul contributo della politica agricola comune all'equilibrio della catena alimentare, poiché, a parte il recente fenomeno dell'aumento dei prezzi, si può attualmente constatare che il divario fra il prezzo alla produzione e quello al consumo è in forte crescita; chiede pertanto alla Commissione di includere le suddette considerazioni nell'imminente dibattito sullo "stato di salute";
6. osserva che la Commissione europea deve intervenire ai fini di una maggiore trasparenza nelle pratiche commerciali; chiede pertanto di avviare delle inchieste (e se necessario delle procedure d'infrazione davanti alla Corte di giustizia europea) sulle conseguenze della concentrazione del settore europeo della grande distribuzione, conseguenze che ricadono specialmente sui piccoli produttori, le piccole imprese, i lavoratori e i consumatori, e in particolare che venga valutato ogni abuso legato al potere d'acquisto che potrebbe derivare da tale concentrazione;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione.